# «Niente pensione lei è morta» Invece è viva e vegeta

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

«Signora non possiamo darle la pensione perché lei per noi è morta» Può accadere anche questo: recarsi con le proprie gambe a ritirare il proprio assegno di pensione e sentirsi dire che in realtà per lo Stato si è morti Maria Pizzuti, un'arzilla signora di 82 anni, vedova, residente ad Albano in località Pavona, aspetta dai primi di settembre di poter riscuotere la propria pensione, perché nel frattempo ha dovuto spiegare che lei è viva e vegeta e di quei soldi ha bisogno

«Mia madre è andata come al solito all'ufficio postale i primi giorni di settembre – racconta il figlio, Roberto Checci – ma l'impiegata le ha detto che per lei non era arrivato nulla perché risultava deceduta. A quel punto abbiamo chiamato la direttrice dell'ufficio, che conosce mia madre da sempre La direttrice, in qualità di pubblico ufficiale, ha scritto una lettera all'Inps di Pomezia garantendo che la signora Maria Pizzuti è viva, vegeta, ed era proprio davanti a lei Poi ha spiegato a noi che probabilmente tutto è nato da una omonimia» Da allora però per madre e figlio è iniziato l'andirivieni tra l'ufficio Inps di Pomezia e quello postale di Pavona «Il giorno dopo – spiega ancora il signor Roberto – la lettera della direttrice postale è arrivata a Pomezia. Abbiamo aspettato qualche giorno e poi siamo andati ad informarci all'Inps. L'impiegato ci ha detto che nel loro computer risultava la pensione per mia madre e che quindi potevamo anche andare di nuovo a Pavona» Ma una volta tornati all'ufficio postale si sono sentiti rispondere che da loro il mandato non era arrivato e che quindi non potevano effettuare alcun pagamento

«Di nuovo a Pomezia, a chiedere spiegazioni, di nuovo attese inutili. Eppure è assurdo che ti privino di un vitalizio, perché le persone che vivono di pensione non possono permettersi ritardi che tra l'altro non dipendono da loro», commenta il figlio della signora «Quello che è successo a mia madre sta diventando davvero paradossale. Abbiamo dimostrato che è viva, ci hanno più volte garantito che di lì a qualche giorno avrebbe potuto riscuotere la pensione e invece è passato un mese senza che accadesse nulla».

La signora Maria vive con il vitalizio di agricoltrice diretta, 670mila lire al mese, e non può permettersi di rinunciare a quei soldi. «E comunque non è giusto che debba aspettare per cause che non dipendono da lei», conclude Roberto. Mercoledì scorso il figlio è di nuovo tornato a sollecitare le tappe burocratiche del riconoscimento in vita di una donna che questo mondo non l'ha lasciato mai neanche per un attimo e che quando si è sentita rispondere che era morta ci è rimasta davvero male. «Non sapeva davvero che dire, mia madre, quando l'impiegata le ha annunciato la sua morte All'inizio è rimasta senza parole, poi però ha pensato che c'era un problema da risolvere» Ora la signora Maria vuole che la burocrazia non la privi di un suo sacrosanto diritto poter riscuotere il suo vitalizio finché è viva e chiarire una volta per tutte che la dipartita non ha visto lei come protagonista. Si trattava soltanto di qualcuno che ha il suo stesso nome o un nome simile al suo.

Un'anziana signora mentre ritira la sua pensione in un ufficio postale

Sandro Mannelli

Odissea di una famiglia titolare di un alloggio Iacp. L'istituto: «Si paghi un avvocato»

# Gli assegnano la casa ma è occupata Da 2 anni in strada col figlio autistico

**Padre, madre, due bambini: uno è autistico. Non possono pagare un affitto «di mercato» e da due anni vagano» presso amici e parenti aspettando di poter entrare in possesso della casa popolare che è stata loro assegnata. Un appartamento a Pietralata, occupato abusivamente da un'altra famiglia che doveva essere sgomberata nel novembre scorso e che invece è ancora là. Perché? Lo Iacp non fornisce spiegazioni.**

FELICIA MASOCCO

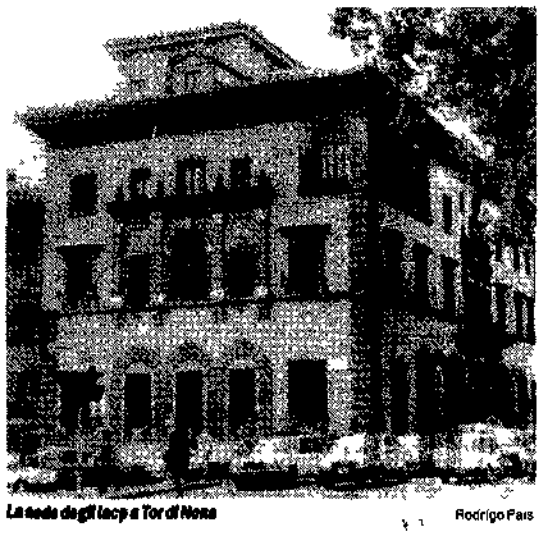
Lei casalinga, lui commesso presso un negozio di alimentari, hanno due bambini di 11 e 8 anni il più grande è autistico. Sfrattati dall'appartamento nel quale abitavano, sono da due anni assegnatari di una casa popolare della quale non riescono ad entrare in possesso perché occupata abusivamente da un'altra famiglia. Vincenza Padulano e Emilio Abbate hanno aspettato, sollecitato lo sgombero, tempestato di telefonate lo Iacp per arrivare a mettere la parola «fine» alla via crucis che da due anni li sta portando di casa in casa, presso amici e parenti. Con il bambino che regredisce sempre più nella sua malattia, vanificando nel «pellegrinaggio» i progressi che a detta dei medici andava facendo e che portavano a sperare in una guarigione non lontana

«Sembrava non ci fossero impedimenti, che prima o poi gli abusivi sarebbero stati sgomberati – racconta la signora – e invece qualche giorno fa dallo Iacp mi hanno risposto "che non c'è più nulla da fare" e che se voglio entrare nell'alloggio che mi spetta devo passare a vie legali. Ma chi può permetterselo un avvocato?»

La casa assegnata si trova in via Matteo Tondi 40, a Pietralata In precedenza, alla famiglia Abbate era stato destinato un appartamento a Torsapienza, anche questo occupato abusivamente e dato che l'occupazione risaliva agli anni precedenti il 1990, l'abuso è stato «sanato» Di qui la proposta di Pietralata «Mi avevano detto che lo avrei avuto subito, che lì questo caso la sanatoria non ci sarebbe stata perché l'occupazione era iniziata nel '91 Ma la scadenza è slittata al Natale dello scorso anno a novembre del '94, infatti era stata accordata la forza pubblica per l'esecuzione dello sgombero. Che non c'è mai stato. Il commissario straordinario dello Iacp aveva nel frattempo deciso una proroga di 45 giorni perché in quella famiglia c'è una bambina piccola. I quarantacinque giorni sono diventati un anno Alla prefettura non hanno saputo dirci niente, all'ufficio sgomberi dell'istituto pure nessuno sa o vuole dirci nulla»

Che cosa è successo? Sono forse intervenuti fatti nuovi che hanno legittimato l'occupazione di via Matteo Tondi? La signora Padulano non sa rispondere, nessuno ha saputo spiegargliela. Abbiamo girato la domanda alla funzionaria dell'ufficio sgomberi dello Iacp che però non è autorizzata a rilasciare dichiarazioni E se alla cronista ha consigliato di rivolgersi all'ufficio stampa, alla legittima assegnataria ha negato le informazioni «Non mi ha voluto dire nulla perché lo avrei riferito ai giornalisti», racconta Vincenza Padulano Più disponibile è stato "il dottor Antonio" Vona che rappresenta lo Iacp presso la commissione prefettizia che si occupa dei «casi sociali» Sul caso in questione però non aveva notizie (del resto sono moltissimi) E lo stesso è avvenuto con il ragionier Capelli D'obbligo, dunque passare per l'ufficio stampa: «Si prega di inviare una nota con formale richiesta di notizie, le avrà in giornata» La giornata è passata e all'una del giorno successivo i telefoni dell'ufficio hanno squillato invano «Saranno in pausa pranzo», risponde un'impiegata della segreteria dello Iacp» È il caso di riprovare nel pomeriggio? «No, alle due staccano»

Le domande restano dunque senza risposta, se gli occupanti di via Matteo Tondi sono abusivi, se è stato deciso lo sgombero ed è stata «concessa» la forza pubblica, perché il provvedimento non viene eseguito? Se invece si tratta di un altro «caso sociale» e per questo – giustamente – viene tutelato perché non durlo (alla famiglia Abbate quantomeno) e cercare un'altra soluzione? C'è un bambino autistico che aspetta una casa.



La sede dello Iacp a Tor di Nona

Rodrigo Pais

## I bandi rompicapo dell'Istituto «Consiglieri, provate a compilarli»

**Un «compito in classe» per i consiglieri comunali di Roma. È la curiosa iniziativa di Nicola Galloro, consigliere pidiessino e componente della commissione congiunta Comune-Iacp, che lunedì 2 ottobre distribuirà tra i suoi colleghi un modello di bando per l'assegnazione delle case popolari, da compilare e poi sottoporre al giudizio dell'apposita commissione. Obiettivo della simulazione, dimostrare l'eccessiva complessità dei bandi emanati dall'istituto case popolari, tale da causare spesso l'eliminazione dalle graduatorie di cittadini che invece sono in possesso dei requisiti richiesti.**

**«Nella compilazione ogni consigliere dovrà disegnare una "realtà virtuale" – spiega Galloro, in un comunicato stampa – quella di considerarsi sfrattato per finita locazione e di possedere un reddito ai sensi della legge 457/78 e successive modificazioni».**

**«Questa iniziativa si è resa necessaria per constatare quale difficoltà i cittadini trovano nel compilare le domande di bando – aggiunge il consigliere comunale – e per rispondere alle polemiche di questi giorni in merito alle graduatorie Iacp, che dipingono gli aspiranti assegnatari come bugiardi e imbroglioni». Solo pochi giorni fa, infatti, era stato il capogruppo dei Verdi al consiglio regionale, Angelo Bonelli, a denunciare come, dietro la bocciatura del 90% delle richieste per il bando Iacp dell'89 – per mancanza dei requisiti di legge – ci sarebbe una vicenda di abusi e illeciti, con la complicità di alcuni funzionari dell'istituto.**

**Il consigliere Galloro, invece, sottolinea proprio come le difficoltà di compilazioni dei modelli per l'assegnazione delle case popolari siano il principale problema a cui la sua commissione si è trovata di fronte nella verifica, e racconta un caso emblematico, quello del signor Siciliani, sotto sfratto e in attesa di un alloggio: «Nella sua domanda, invece di mettere la crocetta sulla casella dello sfratto, che da diritto a tre punti, l'ha messa su quella dello sgombero (quattro punti). La commissione, giustamente, non gli assegnerà quattro punti, ma neanche i tre relativi allo sfratto, perché nella domanda non è stata sbarrata la casella giusta».**

## Nomade ferito da colpo di pistola in via Prenestina

Un nomade di 27 anni è stato ferito al polso da un colpo di pistola al Prenestino nel pomeriggio di ieri Intorno alle 16,30 Alfredo Di Rocca era a bordo di un ciclomotore guidato dal cugino Enrico Di Silvio, 32 anni, che procedeva lungo via Prenestina a bassa velocità I due sono stati accostati all'incrocio con via Buttarelli da un altro motorino con un uomo a bordo Lo sconosciuto ha sparato un colpo di pistola che ha colpito al polso Alfredo Di Rocca e poi è fuggito Il nomade è stato giudicato guaribile in 25 giorni Ai carabinieri di Tor Tre Teste che indagano sul ferimento, i cugini hanno detto di non aver avuto modo di guardare in viso lo sparatore

## Patente guida Cambi di domicilio in Circoscrizione

Da lunedì sarà possibile ottenere più facilmente il cambio di domicilio sulla patente di guida e il cambio di residenza La modifica potrà essere ottenuta in Circoscrizione congiuntamente alle modifiche anagrafiche Sarà l'operatore allo sportello dopo essersi accertato che il richiedente è in possesso della patente, a compilare sul video del computer una «maschera» specifica che per via telematica sarà inoltrata alla Motorizzazione civile Sarà poi questo ufficio a spedire direttamente a casa del cittadino una fascetta adesiva con le nuove indicazioni da applicare sul la patente La stessa procedura sarà attuata nel caso di cambio di residenza

## Autobotte sbanda Carburante nel Rio Galeria

Una parte del carico di un autocisterna che si è rovesciata ieri pomeriggio in via della Pisana è finito nel Rio Galeria L'incidente è accaduto verso le due pochi minuti dopo che l autocisterna, un Mercedes della società Salc Petroli era stato caricato con 26 mila litri tra benzina e gasolio al terminale della Raffinera di Malagrotta Il conducente, Antonio Scarano, 50 anni, appena imboccata via della Pisana ha perso il controllo del pesante automezzo che è uscito dalla carreggiata e si è rovesciato su un fianco Dai serbatoi è fuoriuscita circa la metà del carico Una parte è stato recuperato dai vigili del fuoco, una buona parte però è finita nel Rio Galeria ed è arrivata fino quasi alla confluenza con il Tevere, dove però gli operai di una ditta specializzata sono riusciti a fermarla e ad iniziarne il recupero con pompe

## Villa Lais L'Ama: «Pronti a trasferirci»

«Confermiamo la disponibilità dell Azienda a trasferire la propria sede di zona di villa Lais in altro luogo purché idoneo» scrive in un comunicato l'Azienda municipale ambiente riferendosi alle polemiche sollevate dalla permanenza del deposito accanto al Centro di igiene

A Pietralata il primo centro medico autorganizzato, con i fondi dei ferrovieri

# Nasce l'ambulatorio della solidarietà

**Dai fondi della solidarietà tra i lavoratori delle ferrovie nasce a Pietralata il primo poliambulatorio autorganizzato da lavoratori, medici e cittadini. È ad alta specializzazione e fa largo uso dell'informatica tanto che fornirà ai pazienti da subito, come cartella clinica un dischetto da computer La struttura è stata realizzata dalla Società di mutuo soccorso C. Pozzo nata nel 1877 Spesi sei miliardi. Si paga solo quanto previsto dal ticket.**

LUCA BENIGNI

Un poliambulatorio telematico finanziato con i fondi di solidarietà dei ferrovieri e che ai pazienti fornirà fin dal primo giorno un dischetto-cartella clinica contenente tutti i dati sul suo stato di salute La nuova struttura, il primo esempio di servizio sanitario autorganizzato da cittadini, lavoratori e medici, è stato inaugurato ieri a via Pan nel quartiere di Pietralata Ad organizzarlo e finanziarlo acquisendo anche la sede spendendo in tutto sei miliardi è stata la Società nazionale di mutuo soccorso C. Pozzo

Nata oltre cento anni fa e precisamente nel 1877 per opera dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie del nord d'Italia, la società di mutuo soccorso vive grazie ai contributi dei suoi 90mila soci e fornisce assistenza sanitaria agli iscritti per quanto riguarda grandi interventi, infortuni sul lavoro Dopo il cambio dello Statuto è ora un organizzazione aperta a tutti E il primo passo di questa trasformazione statutaria è proprio l'iniziativa di entrare nel campo della sanità di base non in concorrenza con il sistema pubblico quanto a sua integrazione e supporto

Il poliambulatorio è aperto a tutti e offre 51 specializzazioni applicando il tariffario minimo previsto dall'ordine dei medici Significa che tutti i servizi saranno offerti ad una cifra uguale o di pochissimo superiore a quello che si paga con il ticket. «Per esempio – spiega Renato Masini, manager della nuova struttura – per una ecografia si pagheranno 50mila lire, esattamente quanto si paga con il ticket Il vantaggio è nel servizio offerto che garantisce celerità d'intervento nessuna fila, conferma della prenotazione con una telefonata a casa ed effettuazione dell intervento entro 24 ore Quasi un miracolo reso possibile dal modello organizzativo adottato che punta a ridurre ai minimi termini i costi di gestione e che soprattutto ricorre ad una informatizzazione molto avanzata Sarà possibile così avere l'appuntamento richiesto entro il giorno dopo per effettuare econometrici, doppler, visite cardiologiche, di ortodonzia, ginecologiche, oculistiche»

Per quanto riguarda invece la Tac o esami con la risonanza magnetica, scintigrafie e medicina nucleare, il poliambulatorio ha stipulato delle convenzioni particolari che permettono di mantenere il tutto entro limiti di tempo accettabili «Si tratta di un esperimento interessante – ha detto l'assessore regionale alla Sanità Lionello Cosentino, intervenuto all'inaugurazione del poliambulatorio – perché si pone a supporto e integrazione del sistema pubblico, che rimane così centrale e nello stesso tempo però fornisce indicazioni interessanti per quanto riguarda i nuovi modelli a cui dovrebbero ispirarsi le Usl per riorganizzare i loro servizi di base e dare un servizio più efficiente ai cittadini»

Firmato il protocollo d'intesa Regione-Fs che ridisegna la rete

# Trasporti, la cura del ferro

I primi passi verso il piano regionale dei trasporti del Lazio sono stati mossi Dopo l accordo Comune di Roma-Fs è stato firmato dalla Giunta regionale il protocollo d'intesa per gli interventi nei trasporti ferroviari sul territorio regionale L'accordo prevede che un comitato misto definisca entro 90 giorni il programma di realizzazione delle opere il finanziamento i tempi di realizzazione e le varie fasi di funzionalità operativa nonchè l attribuzione delle risorse pari a 800 miliardi di lire fino al 99

Otto gli interventi predominanti dell'intesa che ridisegna il trasporto laziale razionalizzando le risorse disponibili allo scopo di offrire alla Regione un trasporto rapido e potenziato Più efficace alle esigenze dei cittadini

L'importanza del piano è stata sottolineata dall assessore Michele Meta (mobilità) e dal presidente della giunta regionale Piero Badaloni, il quale ha precisato di aver raggiunto uno degli obiettivi che si era prefisso entro i primi sei mesi dal suo insediamento Il protocollo d intesa raggiunto dopo tre mesi di intense trattative privilegia per ora i passeggeri e successivamente riguarderà il potenziamento del servizio merci A breve termine il miglioramento dell offerta interesserà per quanto riguarda i viaggiatori i collegamenti con Roma del bacino di Colleferro della tratta Orbetello Civitavecchia Roma» compatibilmente con i limiti infrastrutturali esistenti»

E non finisce qui Migliorerà anche il collegamento del bacino viterbese con la capitale e quello di Ladispoli-Roma Saranno potenziate inoltre le infrastrutture di interscambio e la Regione, con il protocollo si impegna a favorire la riorganizzazione delle reti Cotral e locali «in modo tale da accentrare gli attestamenti bus nei previsti nodi di scambio» Per quanto riguarda il servizio merci Regione e FS hanno concordato di creare un sistema di infrastrutture «interconnesso con la rete ferroviaria onde garantire alla Regione una efficiente rete logistica di trasporto intermodale tradizionale

Il progetto costituirà un atto integrativo al protocollo e verrà stipulato entro dicembre del 95 Con la progressiva realizzazione degli interventi (infrastrutture e tecnologie sulle linee nuove fermate e adeguamento di quelle esistenti) sarà possibile si afferma nel protocollo un incremento della frequenza dei treni, anche con l utilizzo di nuovo materiale rotabile e lo sviluppo di un complesso di relazioni di trasporto Il protocollo riguarda anche il trasporto su gomma. L intesa con il Cotral e la Regione prevede la ristrutturazione della rete dei collegamenti I piani gomma e ferro saranno integrati tra loro La nuova rete punterà su un sistema di interscambio da e per le stazioni ferroviarie Il primo progetto pilota partirà tra breve sull Aurelia